



Anziani, da debolezza anagrafica a vero punto di forza sociale

Il 4 ottobre si commemora San Francesco d'Assisi, il Patrono d'Italia e il profeta disarmato di una nuova comunione creaturale tra l'uomo e il suo ambiente. Il 2 ottobre è la festa dei Nonni, ossia le figure che, concretamente, sostengono la coesione sociale, le azioni di welfare compensativo e la tenuta del nucleo familiare. C'è, insomma, qualcosa di intimamente e profondamente francescano in queste generazioni che si sorreggono, che incrociano le proprie esistenze e i propri destini attraverso una rete affettiva estesa e rassicurante. E non è un caso che ai nonni d'Italia sia giunto, in occasione di questa festa, un affettuoso messaggio del Presidente della Repubblica

Giorgio Napolitano, che ne ha evidenziato il ruolo e la centralità sociale. Tutelare gli anziani, infatti, non rappresenta soltanto un dovere etico nei confronti di generazioni di uomini e donne che tanto hanno contribuito allo sviluppo e alla crescita del Paese, ma anche una straordinaria opportunità di sviluppo per una nuova welfare society. Si tratta di una sfida necessaria perché l'analisi del trend demografico evidenzia come la società del futuro si configurerà, inevitabilmente, come società a misura di anziano più che a misura di bambino. In questo senso la strategia europea fondata sulla promozione dell'invecchiamento attivo, ha rappresentato una spinta necessaria ma for-

se non è più sufficiente, perché sconta l'idea originaria di una marginalità anagrafica da far emergere senza ambizioni di centralità. Occorre invece fare un passo in avanti, in direzione di un'azione che trasformi davvero una debolezza anagrafica in un vero e proprio punto di forza sociale. E su questo versante non possiamo permetterci di avere fasce sempre più consistenti di popolazione anziana tagliate fuori dai consumi, penalizzate nel potere di acquisto, costrette spesso a vivere da sole e in enormi difficoltà economiche e finanziarie nei casi di disabilità acquisita con l'età e di malattie degenerative. In questo quadro, prima come figlie, mamme e future nonne, poi come donne

impegnate nel sindacato, siamo convinte che sia necessario coltivare quella linea virtuosa di relazioni intergenerazionali su cui si fonda l'idea stessa del progresso sociale e della democrazia; una linea che può avere riflessi estremamente positivi anche dal punto di vista demografico e dell'accesso delle donne al lavoro. In questo senso, semplificando attraverso una metafora, dobbiamo aiutare gli anziani a essere nonni, sostenendoli attraverso servizi e opportunità di buona vita e di socializzazione che diano alla terza età un profilo diverso da quello a cui siamo tradizionalmente abituati. Una generazione di "pantere grigie" messe nella condizione di aiutare i propri figli a conciliare lavoro e vita privata; di concorrere all'educazione dei nipoti trasmettendo conoscenze e saperi informali e di liberare quella quota di tempo che si caratterizza come vera e propria linea di faglia per l'accesso delle donne al mondo del lavoro. Come donne della Cisl siamo perfettamente consapevoli che la situazione di crisi economica, finanziaria, ambientale e infine etico - morale che colpisce il nostro Paese, rende assai complicata la costruzione di questi processi di solidarietà intergenerazionale. Ma seppure per un passaggio assai stretto, è necessario procedere esattamente in questa direzione. E, in questo senso, anche la Festa dei Nonni - di cui riconosciamo, ovviamente, la valenza teneramente simbolica e affettiva - può rappresentare un momento alto di riflessione economica e sociale se vissuta nella consapevolezza del ruolo e delle opportunità connesse a una politica di grande e vera solidarietà tra le generazioni.

Liliana Ocmin

Osservatorio

Cronache e approfondimenti delle violenze sulle donne / 162

ONU. 11 OTTOBRE PRIMA GIORNATA MONDIALE DELLE BAMBINE

L'11 ottobre l'Onu celebra la prima Giornata mondiale delle bambine, obiettivo sostenere il miglioramento della condizione di vita delle ragazze nei paesi in via di sviluppo. Il riconoscimento della Giornata mondiale delle bambine mette in moto un processo articolato che riguarda numerosi ambiti e diritti, dalla scuola al mondo del lavoro, dall'accesso alla salute riproduttiva alle libertà personali. Nel mondo le Nazioni Unite stimano che nei prossimi dieci anni saranno 100 milioni le nuove spose bambine costrette alle nozze con uomini adulti che andranno ad aggiungersi alle oltre 60 milioni di oggi.

MINORI. CRESCONO REATI CONTRO PIÙ PICCOLI 5 MILA NEL 2011. LA DENUNCIA DI TERRE DES HOMMES

Crescono i reati contro i minori e la maggioranza delle vittime sono bambine: lo scorso anno sono stati 5 mila i piccoli abusati, violentati, abbandonati o maltrattati e il 61% erano di sesso femminile. Questa l'allarmante fotografia che scaturisce dai dati elaborati delle Forze dell'ordine per Terre des Hommes, diffusi per il lancio della sua nuova campagna "Indifesa", per la protezione e la tutela dei diritti delle bambine in Italia e nel mondo. Dalle 4.319 vittime minorenni del 2010 si è passati alle 4.946 del 2011. Particolarmente preoccupante l'incremento dei reati di corruzione di minorenni, il cui numero delle vittime, pari a 446, è cresciuto del 238% rispetto all'anno precedente. L'80% sono bambine e adolescenti. In assoluto l'incremento maggiore si registra nella detenzione di materiale pornografico: +363%, a danno di 74 minori, il 57% dei quali femmine. Appaiono particolarmente vulnerabili le bambine e ragazzine quando si analizzano i dati relativi alla violenza sessuale: sono l'83% del totale, pari a 822 vittime nel 2011. A queste vanno aggiunte le 434 vittime di violenza sessuale aggravata, l'82% femmine. I maltrattamenti in famiglia sono ancora i reati che mietono maggiori vittime tra i bambini, toccando la cifra record di 1.164 nel 2011, 160 in più del 2010.

REGIONE UMBRIA. PROGETTO PIUMA CONTRO ABUSI E SFRUTTAMENTO SESSUALE SUI MINORI

Il superamento degli steccati tra le istituzioni attraverso un lavoro "sinergico" e "integrato", è la via più efficace per difendere con rapidità i minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale: i termini sinergia, integrazione, rapidità, ma anche formazione, sono le parole chiave del progetto "Piuma" (Progetto integrato unità multidisciplinare abuso), esperienza pilota voluta dalla Regione Umbria per il trattamento dei minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale.

(A cura di Silvia Boschetti)

focus

UNA LAVORATRICE
ANZIANA GUADAGNA
POCO NEL LAVORO.



IN COMPENSO
SA INCASSARE
BENISSIMO
DALLA VITA.

conquiste delle donne

IL PUNTO SULLA CONCILIAZIONE IN UN CONVEGNO DELLA CISL DI LECCE

Un convegno, "Link work life - Concilia vita e lavoro - il patto sociale di genere: risorsa e opportunità per il territorio", organizzato dalla Cisl di Lecce si è tenuto il 2 ottobre per discutere sulla presenza femminile nel mondo del lavoro. Dopo l'apertura dei lavori da parte di Piero Stefanizzi, segretario generale Cisl Lecce, sono intervenuti

Natale Filippi dell'Università di Verona, Antonio Bellingeri dell'Università di Palermo e Marco Piccinno dell'Università del Salento che hanno affrontato i temi dell'analisi dei percorsi formativi nei lavoratori dipendenti, delle relazioni e delle professionalità nei contesti lavorativi e dei bisogni formativi emergenti nel confronto tra esperienze di vita e di lavoro. È seguita una tavola rotonda che ha visto la partecipazione di cariche istituzionali e politiche della Regione Puglia e del segreta-

rio confederale Cisl Liliana Ocmin. "Link work life - Concilia vita e lavoro" è soprattutto un progetto che attraverso la costituzione di un Patto Sociale di genere vede impegnate Cisl, Cgil e Uil insieme ad altri partner, tra cui l'Università del Salento, le associazioni datoriali ed enti specializzati in formazione, divulgazione e diffusione, per sperimentare azioni positive di miglioramento degli interventi di conciliazione. (L.M.)

ON-LINE IL NUMERO 4/2012 DEL BOLLETTINO ADAPT-CISL

È stato pubblicato on-line il nuovo numero del Bollettino Adapt (ht-

tp://www.adapt.it/ www.adapt.it) e Cisl (http://www.cisl.it/ www.cisl.it) "Equal at Work - Osservatorio sulle pari opportunità nel lavoro" che questa volta affronta la tematica della riforma del mercato del lavoro e dei suoi riflessi su donne, giovani e immigrati. L'approvazione della legge n. 92/2012, infatti, che si propone di realizzare un mercato del lavoro inclusivo e dinamico atto ad aumentare l'occupazione, e di contribuire alla crescita della produttività stimolando lo sviluppo e la competitività delle imprese impatta con le sue previsioni su donne, giovani e immigrati, spesso ai margini del mercato del lavoro. (L.M.)

conquiste del lavoro